Anno XLVI - N. 222

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 7-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 11 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL GOVERNO TURCO RIPRENDE LENTAMENTE IL SUO DOMINIO

Villaggi abbattuti dal terremoto ai Dardanelli

Le fandonie della stampa estera - La soppressione dei giornali

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il barometro dei Balcani tende a salire
La disfatta dei giovani turchi

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna: Il barometro dei Balcani sembra abbia tendenza a risalire, si afferma che la Porta abbia risposto in termini assai misurati alle rimostranze della Bulgaria circa i massacri di Kotschiana. Essa avrebbe promesso una rigorosa inchiesta e la punizione dei colpevoli. Se non si avrà nuovi eccessi il governo bulgaro sarà dunque in caso di resistere per un certo tempo alle pressioni dell'opinione pubblica.

La conclusione che si trae qui dai rapporti inviati al ministero della guerra Turco dai comandanti di corpo di armata è che il comitato «Unione e Progresso» è completamente sconfitto e che non ha alcuna probabilità di organizzare una opposizione efficace.

Non si tiene però abbastanza conto del fatto che un uomo come Djavid bey non si riconoscerà mai vinto. Dell'Albania non si sa nulla se non che i capi albanesi avrebbero compilato una lista di 12 domande e che pare darebbero ancora 48 ore al governo per accettarle. Altra probabile verità è che i capi stessi non hanno alcuna difficoltà di mettersi d'accordo su di un programma ora che la loro principale domanda riguardo allo scioglimento della Camera è stata accettata.

L'azione risoluta del ministero

SALONICCO, 10. — Il governo prevedendo che il comitato centrale dell'«Unione e Progresso» organizzerà una campagna di propaganda di opposizione per mezzo di comizi pubblici, riunione, conferenze, ha non soltanto proclamato lo stato d'assedio a Salonicco ma ha anche istituito una corte marziale.

La popolazione di Salonicco è stata avvertita ufficialmente che gli stabilimenti pubblici dovranno essere chiusi alle 11 di sera e che prima di quest'ora tutti gli abitanti dovranno essere rientrati nelle loro case.

Il Valy di Salonicco, il Caimacan ed il capo della polizia sono stati revocati. Il comandante della gendarmeria è stato traslocato. Si rimprovera loro di essere troppo apertamente partigiani del «Comitato Unione e Progresso». Il comitato centrale dichiara di voler astenersi dalle dichiarazioni di opposizione al Governo.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il ministro degli interni invitò la stampa ad astenersi dalle critiche pubblicazioni offensive all'esercito.

In seguito alla circolare del governo vietante ai funzionari d'occuparsi di politica una ventina di funzionari di Costantinopoli, membri del club giovane turco dettero le loro dimissioni.

Il governo sta preparando un importante movimento fra i valì ed i mutasserif. Esso dette ordine di sorvegliare strettamente gli arrivi e le partenze dei treni, d'esaminare accuratamente i bagagli dei viaggiatori. Ordinò inoltre ai prop. di alberghi e di alloggi ammobigliati di consegnare alla polizia la lista dei locatari.

Ecatombe di giornali

COSTANTINOPOLI, 10. — Il *Tanin* e gli altri giornali giovani turchi hanno cessato le pubblicazioni.

Il giornale dell'esarcato bulgaro *Glas* fu soppresso dal consiglio di guerra in seguito agli articoli intorno al massacro Kotchana.

Un'altra fiaba turca
L'Italia domanda lo scambio dei prigionieri !?

TRIESTE, 10. — Il *Piccolo della sera* ha da Costantinopoli:

Il governo italiano per mezzo del governo germanico avrebbe trasmesso all'ambasciatore turco a Londra una lista completa dei prigionieri di guerra per lo scambio. L'ambasciatore la spedì al ministero a Costantinopoli.

Le dodici domande degli Arnauti

SALONICCO, 10. — I capi arnauti consegnarono a Hratri pascià un documento contenente i loro reclami riguardo la determinazione e la riscossione delle tasse e delle imposte: 1. Amministrazione delle finanze secondo gli usi e le condizioni adatte all'Albania; 2. Facoltà agli arnauti di compiere il servizio militare anche nelle provincie di Rumelia, eccetto in tempo di guerra in cui servirebbero anche nelle altre provincie dell'impero; 3. Nomina di funzionari competenti onesti conoscenti la lingua del paese; 4. Fondazione delle scuole d'agricoltura. 5. Aumento del numero degli istituti; 6. Insegnamento delle lingue estere nelle scuole; 7. Sviluppo dei commerci mediante la costruzione di strade e ferrovie; 8. Libertà assoluta d'aprire scuole; 9. Organizzazione dei Nakie; 10 Resa dei conti da parte dei membri del gabinetto Said; 11. Amnistia generale; 12. Restituzione delle armi agli arnauti.

Non occorre l'intervento delle potenze suggerito dalla diplomazia russa

ROMA, 10. — Il *Popolo Romano* dice che la visita del presidente del consiglio di Francia a Pietroburgo che costituisce l'avvenimento diplomatico del giorno si deve considerare come un efficace coefficente per la conservazione della pace generale e come tale va salutata. Non è il caso quindi di cercare quale questione speciale di interesse per le due alleate possa essere oggetto delle conferenze o conversazioni fra il signor Poincarè e gli uomini di stato russi.

Il *Popolo Romano* si limita ad una breve osservazione circa alcune dichiarazioni riguardanti l'Italia che il signor Neratow segretario generale al ministero degli esteri avrebbe fatto al corrispondente a Pietroburgo dell'*Echo de Paris*, e cioè che la pace fra l'Italia e la Turchia deve essere desiderata dai belligeranti e le cinque grandi potenze sono pronte ad intervenire nel giorno in cui si sarà trovata la formula per la pace e che intanto non vi saranno intervenuti. Il *Popolo Romano* rileva che, come ben vede il Neratow, trovandosi la formula non occorre alcun intervento giacchè le trattative sui particolari possono benissimo anche durante un breve armistizio essere condotto tra delegati turchi e nostri, senzachè vi sia bisogno di mandarli a passeggiare sul lago e sui ghiacciai della Svizzera.

Le sciempiaggini d'un corrispondente del "Times,,

ROMA, 10. — Riportando la lettera con la quale il corrispondente del *Times* dai Darianelli Weittal infirma il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Viale sul *raid* che le torpediniere hanno compiuto il 18 luglio ai Dardanelli il *Messaggero* scrive:

«E' veramente inconcepibile come un giornale autorevole, quale è il *Times*, accolga a cuore leggero un tale ammasso di bugie e di bestialità. Evidentemente il signor Weittal ha raccolto le sue informazioni da Rassim pascià, il gran ammiraglio della flotta turca il cui valore il nuovo ministro della marina ha premiato giustamente con decreto di destituzione.

«Intanto il signor Weitall fa sapere che il *raid* è stato seguito da una ventina di persone che si trovavano sulla più alta terrazza di una casa della città dei Dardanelli quasi che si fosse trattato di uno spettacolo sportivo regolarmente preannunziato e svoltosi in pieno meriggio anzichè nel cuore della notte. Il signor Weittal segue negando tutto ed in eccesso di zelo ci fa sentire anche ciò che Rassim pascià si è guardato bene dallo smentire che, cioè, tutti i forti, fino a quello di Ciaank parteciparono al bombardamento delle agili navi invitte e che non rimasero in ozio neppure le artiglierie della flotta incatenata nella baia di Nagara.

«Infine il signor Weittal non sa rassegnarsi al fatto che tutta la squadriglia italiana sia scampata incolume dalla tempesta di fuoco che per un'ora imperversò contro di essa nei Dardanelli e spera di fare nuovo credito alla ormai rimangiatissima versione turca dell'affondamento di due torpediniere italiane rassicurando che fu trovata galleggiante una botte della torpediniera *Calipso* che non era compresa fra le cinque denunziate come partecipanti e come tornate dall'ammiraglio Viale. E' bene di persuadere il Weittal che anche questa della botte non è che una fandonia ed in verità se ne ha accumulato troppo in una sola corrispondenza.

«Anche nella fabbrica delle scempiaggini ci vuole una misura per darle a bere più facilmente agli imbecilli. Quando sono tanto madornali non possono avere fortuna neppure se ne è avvalorata con l'autorità e la buona fede di un giornale come il *Times*.

I reclami della Bulgaria alla Porta per la strage di Kotchiana
Il gabinetto di Sofia in pericolo

COSTANTINOPOLI, 10. — Il ministro di Bulgaria ha raccomandato alla Porta nell'interesse dei buoni rapporti di amicizia ed buon vicinato fra la Bulgaria e la Turchia di procedere ad una inchiesta ufficiale sulle esplosione della bomba di Kotchana che uccise numerosi innocenti e di punire gli autori dell'attentato che ha provocato profonda impressione e agitazione in Bulgaria.

Hilmi pascià ministro della giustizia si è recato oggi a visitare il ministro di Bulgaria.

Si crede che la Porta sia disposta ad agire energicamente per la punizione dei colpevoli, quantunque la commissione di inchiesta nominata non sia ancora riunita.

Frattanto la stampa di opposizione di Sofia fa una campagna contro il gabinetto bulgaro che accusa di pusillanimità. Se la questione della bomba di Kotchana non sarà prontamente risolta il gabinetto bulgaro attuale potrebbe dover cedere il posto a un gabinetto Radoslawoff.

L'arcivescovo di Scutari fra i rivoltosi

COSTANTINOPOLI, 10. — L'arcivescovo di Scutari, monsignore Ieregi, dietro preghiera del governo ottomano si recò dagli insorti per cercare di ricondurli alla calma.

Il terremoto sul Bosforo
Villaggi distrutti sul Mar di Marmara
Numerosi morti e feriti

COSTANTINOPOLI, 10. — *I villaggi della costa al sud del Mar di Marmora furono assai danneggiati dal terremoto. Si assicura che vi furono molte vittime. Il consolato greco ai Dardanelli fu distrutto. Il filo telegrafico da Costantinopoli ai Dardanelli è interrotto, ma funziona il radiotelegrafico.*

Ulteriori particolari dicono che due villaggi rimasero distrutti completamente. Gli abitanti sono senza viveri. Oltre cento case crollarono a Gallipoli e Scianak. Vi sono numerosi morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 10. — *Una lampada che era stata rovesciata dal terremoto, ha provocato un incendio nella città di Teorlu sulla linea di Adrianopoli. Quattrocento case sono state bruciate, l'incendio continua.*

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il terremoto fu particolarmente violento a Kadikoi e nell'isola del Principe. Sembra che abbia colpito anche il vilayet di Adrianopoli, ma mancano notizie, essendo le linee telegrafiche distrutte. A Pera le condutture dell'acqua furono danneggiate.*

L'incendio provocato a Teorlu all'est di Costantinopoli distrusse circa quattrocento case e l'ufficio telegrafico. Le comunicazioni telegrafiche colla Bulgaria sono interrotte. Il terremoto causò danni anche a Gallipoli. L'ufficio telegrafico e alcune case crollarono.

COSTANTINOPOLI, 10. — *Una nuova scossa di terremoto, molto forte, è avvenuta stamane alle 11.25.*

Mulai Afid abdica e va a passare le acque a Vichy

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* ha da Rabat: Il sultano Mulai Afid partirà lunedì per la Francia ed andrà a riposarsi a Wichy. Egli prenderà posto su un piroscafo speciale venuto da Gibilterra e sbarcherà a Marsiglia. La sua abdicazione è imminente. Si ignorano le modalità. Si sa soltanto che il suo successore sarà subito designato. Pare che partirà domenica prossima. Il generale Liautey ha offerto un pranzo a Mulai Afid che ha accettato l'invito con grande cordialità. La lettera di abdicazione contiene una dichiarazione di amicizia verso la Francia.

IL DISASTRO DI BOCHUM
La visita dell'imperatore

BOCHUM, 10. — E' giunto alla miniera Lorena l'imperatore e si fece spiegare i particolari del modo come si produsse l'esplosione. Si intrattenne poi lungamente colle squadre di salvataggio e le famiglie delle vittime.

Le condoglianze del Governo italiano

ROMA, 10. — Il *Popolo Romano* pubblica: Il nostro governo ha fatto pervenire a quello germanico le espressioni del più vivo rammarico per la catastrofe mineraria di Bochum. Il nostro paese non può che condividere il sentimento di rammarico espresso dal governo per la grave sciagura che ha colpito tanti operai caduti come ha detto l'imperatore Guglielmo sul campo dell'onore.

La risposta di Guglielmo a Fallieres

PARIGI, 10. — Il Presidente Fallieres ricevette dall'imperatore Guglielmo il seguente telegramma da Geerthe diretto a Rambouillet:

«Le graziose parole che vostra eccellenza volle dirigermi nella triste occasione della catastrofe di Bochum mi commossero profondamente. Vi prego signor presidente di accogliere i miei più sinceri ringraziamenti.

«F.to: *Guglielmo imperatore e re*»

Il signor Poincarè in Russia
Il pranzo a bordo del "Condè,,

KRONSTADT, 10. — Lo yacht *Neva* sul quale l'ammiraglio Grigorovitch ha offerto un pranzo in onore di Poincarè era ancorato a poca distanza dal *Condè*. Il pranzo è stato servito sul ponte. Esso comprendeva una ventina di coperti. Vi assistevano lo ambasciatore di Francia Louis e il personale dell'ambasciata, l'ammiraglio Lieven capo dello stato maggiore generale della marina, Boubnoff agente del ministero della marina, Kiozow capo di stato maggiore superiore ecc. Alle dieci Poincarè è ritornato sul *Condè*.

L'ambasciatore Louis ha fatto ritorno a Pietroburgo a bordo dello Yacht *Strela* con gli ammiragli russi e i diplomatici. Il min. della marina si dispone a partire per andare incontro alla famiglia imperiale.

L'arrivo a Pietroburgo

PIETROBURGO, 10. — Il ministro Poincarè lasciò la nave *Condè* alle otto e trenta del mattino. L'incrociatore russo *Aurora* rese gli onori all'incrociatore francese. Poincarè salì a bordo del yacht *Neva* ove lo ricevette ro il ministro della marina russo e l'ammiraglio Gregorovich.

Il tragitto da Cronstadt a Pietroburgo durò un'ora e mezza. Poincarè toccò il suolo russo salutato da Kokoff e Sazonoff che dettero a Poincarè, in termini cordiali, il benvenuto sulla terra russa. Dopo le presentazioni Poincarè si recò all'ambasciata con l'ambasciatore Louis in vetture di cui il cocchiere vestiva il tradizionale costume russo con ricchi ornamenti d'oro. La folla numerosa che gremiva i quais salutava con ripetuti urrah! gli uomini agitavano i cappelli.

PIETROBURGO, 10. — L'ambasciatore russo a Parigi Isvolski assistette col residente del consiglio Hokozoff ministro degli esteri e l'ambasciatore francese all'arrivo di Poincarè a ponte Nicola. Poincarè si recò alla cattedrale Pietro e Paolo ove riposano le salme di 53 sovrani russi e dei membri della famiglia imperiale. Venne condotto presso la tomba di Alessandro Terzo dinanzi alla quale si inchinò e su cui depose una magnifica corona di fiori freschi con largo nastro tricolore. Poincarè si recò quindi alla casa del popolo costrutta su immenso terreno. Dopo visitò l'Ospedale francese.

Poincarè partecipò ad una colazione intima all'abasciata francese. Nel pomeriggio sembra che Poincarè avrà una conversazione con Kokozoff e Sazonoff e riceverà la colonia francese.

Le colonie italiane per la flotta aerea

LONDRA, 10. — Il console italiano ha trasmesso al ministero degli esteri a Roma la somma di lire 8200 raccolta nella colonia italiana a favore della flotta aerea.

La visita del cancelliere germanico al ministro degli esteri austriaco

VIENNA, 10 — Il *Freudenblatt* dice che probabilmente il cancelliere dell'impero tedesco Bethaman Holweg, accompagnato dalla consorte farà una visita in settembre al ministro degli esteri Bertchold a Buchlau (Moravia), ove saranno ospiti anche l'ambasciatore tedesco a Vienna Tchirschky e la signora Tchirschky.

LO SVILUPPO DELL'AVIAZIONE IN GERMANIA

BERLINO, 10. — Secondo una statistica riportata dai giornali, la Germania possiederebbe attualmente 45 scuole di aviazione, 27 hangars per dirigibili e cinquanta aerodromi.

BERLINO, 10. — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che sarà costruita a Berlino una stazione di telegrafia senza fili capace di comunicare con Parigi.

La severa legge sulla radiotelegrafia approvata dal Parlamento americano

WASHINGTON, 10. — La camera dei rappresentanti ha approvato un bill che regola la radiotelegrafia. Il bill infligge forti pene a chiunque interrompe in alto mare le trasmissioni ed attribuisce al governo l'alta direzione sulla telegrafia senza fili tra gli stati. Il progetto dice anche che il presidente della confederazione ha il diritto di requisire in tempo di guerra tutte le stazioni di telegrafia senza fili.

Una retata di assessori e consiglieri comunali

DETROI, (Michigan). 10. — Dodici assessori e 19 consiglieri comunali sono stati arrestati per avere ricevuto regali considerevoli da una compagnia che desiderava speculare su alcuni beni comunali.

Mentre si aspetta la nuova legge sulla caccia

Due ostacoli principali sembra che si siano opposti finora all'approvazione di una legge sulla caccia: in primo luogo i rapporti con la proprietà, e in secondo luogo i termini del divieto. E mentre intorno a queste due questioni da circa 40 anni si discute senza trovare una formula di conciliazione, la selvaggina è in continua e impressionante decrescenza specialmente laggiù all'interno da parte di quei cacciatori che nel loro interesse, dovrebbero essere i primi ad invocare disposizioni protettive, e all'estero da parte di quegli Stati che rimproverano all'Italia la poca efficacia delle leggi protettive da essi promulgate.

E' sembrato perciò miglior partito scindere le due questioni, quella cioè di carattere più urgente che si riconnette alla tutela della selvaggina per la quale vi è concordia di opinioni, da quella che più particolarmente si riferisce ai rapporti fra la caccia e la proprietà, che richiede meditato studio.

Va ricordato come si trovi davanti alla Camera un disegno di legge del Pon. Raineri; disegno di legge che verrà portato in discussione a novembre.

Senonchè tale progetto dovrà essere certamente modificato, specialmente in seguito alla insistenti domande fatte pervenire al ministro da parte di parecchie società di cacciatori le quali chiedono si ritorni al primitivo disegno di legge, preparato dalla Commissione nominata dallo stesso on. Raineri.

Infatti questo primo disegno non conteneva le disposizioni inserite nel progetto che ora si trova dinanzi alla Camera, circa la nomina di 60 commissioni provinciali per la caccia, per cui ogni anno si avrebbero adunanze di 483 membri, consulenti in materia dei tempi di caccia, ai quali aggiungendo 25 membri della Commissione centrale, si avrebbe un numero complessivo di 508 persone per consigliare il ministero di Agricoltura nella fissazione dei termini di apertura e di chiusura annuale della caccia.

Va aggiunto poi che gli studi disposti dal ministro Nitti, fin dal principio della sua entrata al Ministero dell'Agricoltura fanno presumere che il nuovo riordinamento delle norme per l'esercizio della caccia sarà ancora collegato al sistema di fissare nella legge i periodi d'apertura della caccia con riguardo alle diverse specie di uccelli e di quadrupedi oggetto di caccia.

Inoltre va tenuto presente che il congresso delle Società cinegetiche di Roma ha chiarito vari punti di legislazione cinegetica per la tutela della selvaggina, ed è quindi presumibile che il ministro non si lascierà sfuggire la occasione di accagliere per bene questi recenti voti.

Un problema poi che si confida verrà entrare nell'ordine di idee del ministro di Agricoltura è quello dei fondi da destinare per servizi di caccia. La commissione presieduta dal senat. Bettoni consigliò un aumento della tassa di licenza per la caccia per tramite 1.200.000 a profitto dell'importante problema. Ma benchè la proposta di un aumento della tassa di licenza fosse subito accettata ed attuata, l'introito maggiore ricavatone fu dall'Erario stesso, ma nulla avevano a che vedere con la caccia.

IL VALORE DELLA VITA UMANA

Di quando in quando, qualche bellone di scienziato si prende il gusto di dirci il valore di un uomo sotto i vari punti di vista: uno lo fa in pillole, ci dice quanto valgono; altro lo stilla in diversi alambicchi e pesa gli estratti da una parte e i residui dall'altra: tutto insieme costa tanto; un terzo ci pesa e scruta dal punto di vista del macellaio e ci vende al prezzo del vitello o del montone.

Sui gusti non si.... sputa — traduceva un famoso latinista — e quindi lasciamo che anche gli scienziati si divertano assaporando il valore della carne umana nel miglior modo consentito dai loro acciacchi, tanto più che dimostrano di divertirsi con tanta serietà.

Ultimamente un foglio francese il *Journal* s'è divertito a rilevare, con la scorta della giurisprudenza del suo paese, che cosa vien valutato al blocco, o al minuto, il corpo umano, in rapporto alla legge francese sugli infortuni del lavoro. Qualche giornale italiano ha riassunto l'articolo a titolo di curiosità e ne valeva la spesa specialmente se si fossero fatti dei confronti con la legge italiana. Cercheremo di farlo noi.

Anzitutto bisogna premettere ch'è inesatto parlare del valore della vita umana, poichè la legge infortuni non valuta la vita per se stessa, ma valuta il guadagno di un operaio e quindi il diminuito-cessato guadagno derivante da infortunio. E' logico quindi che il concetto in base al quale è pagata la indennità, sia quella del guadagno effettivo giornaliero o annuale dell'operaio.

E dobbiamo a malincuore constatare che la legge italiana è, si può dire, la più misera di tutte nel valutare la rendita dell'operaio; basti notare che l'invalidità permanente assoluta dà diritto a indennità pari a sei salari annui e che il salario annuo massimo è di 2000 lire, il minimo di 500. La massima indennità di un operaio è quindi di 12.000 lire, la minima di 3000.

Se teniamo conto che la media del salario fra gli operai maschi è di tre lire, vediamo che l'indennità cui ha diritto quando si sia ridotto in condizioni di incapacità assoluta al lavoro è di lire 5400, equivalente a una rendita annua meschinissima, poichè in base alle tabelle della Cassa nazionale di previdenza, 5400 lire ad un uomo di vent'anni danno una rendita annua di lire 259, pari a 70 centesimi al giorno; un'operaio di 30 anni ha una pensione annua di lire 279, cioè 76 centesimi al giorno.

Ora pensate un po' ad un uomo di 30 anni ridotto all'invalidità assoluta e magari con una famiglia composta di 3-4 figli e ditemi come fa a vivere con i mezzi forniti dalla provvida filantropia della legge, considerando che il pane di seconda qualità si paga a 45 centesimi al chilogramma.

Se poi mi prendete una povera donna che non riesce a guadagnare mai più di lire 1.50 e vedrete che negli stessi casi a 20 anni ha diritto ad una rendita di lire 143 all'anno, vale a dire a 39, dico trentanove centesimi al giorno.

La perdita di singoli arti è considerata nella percentuale quasi identica a quella francese; così la perdita del braccio destro toglie all'uomo l'80 per cento della sua potenzialità produttiva; di una coscia il 70 per cento, di una gamba il 60 per cento; di un occhio il 35 per cento ecc. Le indennità sono pagate in capitale quando l'invalidità sia inferiore al 50 per cento, oltre questo grado si paga una rendita proporzionale alla riduzione sulla base degli esempi che abbiamo accennato.

In caso di morte alla moglie, ai figli o ai viventi a carico, spetta un'indennità pari a 5 salari annui dell'infortunato. Un operaio che guadagnava 3 lire al giorno, morendo lascia tre figli, uno di due anni, uno di sei anni e uno di tredici anni. In base ai coefficienti stabiliti dalla legge spetta: al primo lire 2191.10, al secondo lire 1767.02, al terzo lire 541.88. E questo capitale, s'intende è dato una volta tanto. Come si vede è molto grassa.

Non si comprende veramente quale sia stato il criterio che abbia determinato il legislatore italiano a fissare la base delle indennità che vanno da un terzo a un quarto del salario che aveva l'operaio per i casi d'invalidità permanente parziale e totale, e da un quarto ad un sesto del salario agli eredi in caso di morte, indennità quest'ultima pagata sempre una volta tanto; mentre l'invalidità temporanea è sempre calcolata nella base della metà salario.

Se teniamo conto per giunta che la legge italiana è fatta in guisa da assicurare sempre agl'istituti assicuratori il premio, mentre non sempre assicura all'operaio il sussidio per gl'infortuni patiti e che vi è un'altissima percentuale di contestazioni per il paga mento dele indennità; che raramente gl'istituti assicuratori si attengono alla legge perchè contro di essi non vi è che azione civile (e tutti sanno le vicende delle cause civili); che gl'istituti assicuratori quando possono esonerarsi dal pagare le indennità si valgono di qualunque pretesto e di qualunque miserabile questione di forma; che non di rado qualche istituto quando si tratta di pagare indennità superiori al 50 per cento dell'invalidità, inducono gli operai ad accettare un'indennità inferiore con un mezzo semplicissimo (le somme superiori al 50 per cento devono essere convertite in rendita, le somme inferiori si percepiscono in contanti, e i contanti lusingano sempre l'operaio) quando sappiamo tutto questo è facile arguire quanto poco la legge italiane per gl'infortuni consideri il valore della vita umana.

Se ni Francia il valore medio di un operaio, secondo il *Journal* costa 36.000 lire, in Italia il valore medio è appena di lire 4000. Sono inutili i commenti.

G. P.

Cronaca Provinciale

Da OSOPPO

Il monumento a Girol. Savorgnan

L'esposizione dei bozzetti

Ci scrivono:

Di passaggio per questo ridente paese, che ha un nome illustre nella storia militare e politica d'Italia, ho potuto esaminare i bozzetti del concorso per il Monumento a Girolamo Savorgnan, il grande capitano salvatore del Friuli.

I bozzetti, come avete già detto sono otto. Ma uno è fuori concorso, perchè l'autore non è friulano. Non ne dirò nulla, anche mi dispiacerebbe adoperare parole severe per il suo autore.

Ecco rapidamente le mie impressioni sugli altri.

Col motto *Vincentius* l'artista presenta sopra un piedestallo barocco la statua dell'Eroe armato. Al basso una specie d'altare porta da una parte l'alto rilievo storico del 1514 e dall'altra quello del 1848, secondo l'indicazione del concorso.

Segue il bozzetto firmato G. Rosada, massiccio, alto, con la figura del Capitano, col brando sguainato in atto di sfida. Non credo di dover dire altro.

Faro di Gloria è il motto del terzo bozzetto, pesante e farraginoso, con un leone arrabbiato sul fronte e la statua d'un guerriero di dietro. E sul massiccio il medaglione del Savorgnan che mi pare più uomo di toga che d'arme. La modellazione del bozzetto sente troppo lo sforzo.

Il quarto bozzetto è d'un artista di Osoppo.

E' da lodare la buona intenzione, ma non è questo certamente il monumento del capitano. Sul pesante piedestallo è la statua della gloria col medaglione del Savorgnan che somiglia a un consultore, non a un soldato della Repubblica. Davanti è la figura d'una giovane donna che ha spezzato le catene e vuol significare la «Libertà». Il bozzetto porta il motto celebre e d'attualità: *Fortitudo ejus Rhodum tenuit*. Dispiace dover dire che il bozzetto rivela la mancanza di una severa scuola plastica.

Vengono finalmente i due ultimi bozzetti d'uno stesso autore. E qui ci troviamo finalmente davanti a due vere opere d'arte, diverse affatto nel concetto e pure ambedue, per diversi aspetti, rispondenti all'alto significato del monumento.

Il primo rappresenta la figura del Savorgnan, plasticamente bellissima. Ecco come l'artista con parola viva e colorita, descrive il bozzetto:

«Con la figura del Savorgnan intendo esprimere il concetto del valore militare friulano.

«Il condottiero del '500 nell'elegante armatura, solidamente impostato su di una balza, si presta, a mio parere, per rappresentare artisticamente l'idea fondamentale del «ricordo».

«Il leone veneto a «moleca» scolpito sulla fronte del basamento ed una epigrafe con lettere di bronzo fissate alla pietra ricorderanno la Repubblica ed il valore dei friulani guidati dal Savorgnan (1514).

«Lo stemma di Osoppo, scolpito sul fianco, sarà accompagnato dalla scritta relativa alla difesa del forte nel l'anno 1848.

«Posto in mezzo al piazzale, l'insieme, conserva la sua linea da ogni lato, lasciando libera la visuale degli edifici circostanti.

«Basamento di pietra dura: statua di bronzo».

L'altro bozzetto è accompagnato dalla seguente illustrazione:

«Il monumento è scolpito nella pietra.

«Emerge dal masso la figura del condottiero: che della pietra ha la fermezza e dell'aquila l'ardimento.

«Di bronzo sono il ramo di quercia e lo scudo.

«Questo simbolo di difesa, porta al centro lo stemma di Osoppo ed in due campi, a bassorilievo le gesta del valore militare friulano: la vittoria su Massimiliano (1514) e la difesa del forte (1848).

«Altezza complessiva del monumento circa sei metri».

Questi due bozzetti, che sono già per sè stessi piccole opere d'arte, sono stati pensati e scolpiti da un giovane scultore nostro che ha affermato il suo grande valore con la statua della Gloria nel vostro tempio di San Giovanni. Ho nominato Aurelio Mistruzzi, al quale mando i miei più sinceri e caldi auguri.

La sua statua del Savorgnan, nella piazza d'Osoppo, se si troveranno i mezzi per erigerla, se tutto il Friuli — come ritengo necessario — concorrerà nella nobilissima impresa, starà salda accanto alla rocca formidabile, a testimoniare col decoro dell'arte italiana, la gratitudine dei friulani verso il salvatore della loro patria.

x.

Da VITO D'ASIO

Balli tra i monti

Ci scrivono 10 (n):

Quì si balla allegramente al fresco, allo stabilimento bagni di Anduins, agli Alberghi della stessa località in comode, eleganti sale, fuori all'aperto su spaziose piattaforme.

Immaginarsi il concorso alla frazione di Casiacco per le feste didomenical

Da CIVIDALE

Riposo festivo - Il mercato

Ci scrivono 10 (n):

L'appunto mossoci dal giornale *Il Paese* sopra un fatto di cronaca, ci sembra fuori di posto, e non rispondiamo.

Seguitando la cronaca sull'argomento del riposo festivo, riferiamo che ieri sera, sopra richiesta del socio signor Gaspardis, negoziante in manifatture vennero convocati i signori negozianti di manifatture, chincaglierie ed affini, per trattare circa la condotta da tenere nei riguardi dell'apertura domenicale dei negozi.

Si presentarono nella sala dell'Unione i signori: Zuliani Antonio, che assunse la presidenza, essendo il sig. Presidente del sodalizio impedito per malattia; Gottardis Robustino, Angeli Umberto, Nicoli G. Batta, Adami Vincenzo, Casarsa Lelio, Zanolini Cesare, Botussi Leopoldo, Corte Cesare.

Aperta la seduta l'ufficio dà comunicazione agli intervenuti delle pratiche svolte sull'argomento nel mese di giugno decorso per l'intercessione di un incaricato della Camera del Lavoro di Udine. Viene data lettura del memoriale allora rivolto all'On. G. M. con cui i signori negozianti chiedevano, d'accordo cogli agenti, un provvedimento provvisorio per poter servirsi del personale nei giorni di domenica, salvo il turno di compenso, fino a che col concorso di tutti, non siasi ottenuto la chiusura generale nell'intera Provincia.

La pratica però rimase pendente fino ad oggi presso il Municipio, ed oggi stesso fu trasmessa alla Prefettura, in seguito ai reclami ed alle proteste suscitate dalle contravvenzioni minacciate dalla locale Autorità di P. S.

Sull'ingarbugliata questione interloquirono tutti i presenti.

La corrente maggiore però propendeva per la completa chiusura domenica, per tanto l'adunanza, in attesa di tale accordo generalcè, confida nella concessione del provvedimento provvisorio, invocato con la istanza del giugno decorso.

Alla fine viene a voti unanimi approvato il seguente ordine del giorno proposto dal sig. Robustino Gottardis:

«I negozianti del comune di Cividale (non compresi quelli di generi alimentari), riunitisi per avvisare il contegno da seguire, a salvaguardia dei propri interessi, nei riguardi della legge sul riposo festivo, nel mentre ritengono doveroso riconoscere il diritto di riposo reclamata dagli agenti, fanno presente alla competente autorità l'impossibilità in cui si trovano di esercitare il proprio commercio, senza il concorso del personale salariato, nei giorni di domenica, in cui approfitta dell'apertura e si riversa nei negozi la maggior parte della clientela.

«Invocano pertanto dall'Ill.mo sig. Prefetto un provvedimento transitorio che permetta l'applicazione del turno di compenso ai salariati.

«Fanno voti affinchè venga quanto prima per disposizione di legge, ritenuta dovunque la domenica *giorno di assoluto riposo*».

*** Il mercato odierno riuscì abbastanza animato.

I generi in complesso si mantennero sostenuti.

Il burro venne incettato a L. 2.90 e 3.00 — le uova a L. 8 il cento. — Le mela e le pera da un minimo di L. 17, vennero pagate anche a L. 45. — Le pesche a L. 0.90. — Il granoturco mantiene i prezzi soliti e non accenna a notevoli ribassi, malgrado il raccolto sia prossimo. — Le legna a L. 1.65 in pertica, il carbone a L. 8.50.

Da S. PIETRO al NATISONE

Echi della Gara di Tiro

Un episodio gentile

Ci scrivono 10 (n):

Il secondo giorno della Gara Federale è pervenuto al campo di tiro un bellissimo mazzo di fiori legato con nastro tricolore.

Era un dono ai tiratori, che inviavano le *Bambine di S. Pietro al Natisone*.

L'atto gentile venne apprezzato da tutti che ebbero parole di plauso per il delicato pensiero.

Da PALUZZA

La Chiesa S. Maria destinata per alloggi militari

Ci scrivono 10 (n):

Il *Crociato* del giorno 4 agosto riferisce che il Comitato dell'Asilo Infantile, procederà contro il Sindaco a sensi dell'art. 158 codice penale, per avere nel giorno 29 luglio p. p. in qualità di pubblico ufficiale arbitrariamente introdotto e dispoticamente dato alloggio ad una compagnia di militari nei locali dell'Asilo ecc.

Il Rev. corrispondente col suo riferto scarta la verità.

Infatti, se pure è vero che il sindaco abbia disposto della tettoia dell'Asilo Infantile e non del locale per alloggiare militari di passaggio, vero è altresì che in seguito a rimostranza del Presidente fu disposto, coll'assenso ed intervento del Parroco, che detti militari invece che sotto la tettoia dell'Asilo, vengano alloggiati nella Chiesa di S. Maria.

Se il reverendo che ha scritto nel *Crociato* non crede di affermarsi bugiardo solleciti gli offesi alla querela contro il sindaco a sensi dell'art. 158 C. P.

x. y.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 10 (n):

Alla seduta di ieri parteciparono 18 consiglieri.

Il sindaco espose il programma della nuova amministrazione comunale, riassumendo i lavori più necessari da farsi.

Il consiglio prese quindi le seguenti deliberazioni:

Votò L. 50 per la flotta aerea nazionale; L. 50 a favore della Esposizione fra Mandamenti, in Cividale nel 1913; lire 50 a favore di quella regionale che si terrà a Udine nel 1916; lire 20 per il Monumento Nazionale ai Mille di Marsala; ed un aumento di contributo di lire 200 con decorrenza da quest'anno a favore della Congregazione di carità.

Accettò le dimissioni del Sindaco cav. Daneile Moro da consigliere comunale e respinse la rinuncia del sig. Luigi Ballico da delegato per la ferrovia Precenicco, Codroipo, Maiano. Infine riconfermò per un'altro anno il signor Alfredo Lazzarini a direttore didattico di queste scuole comunali.

Grandi festeggiamenti a Bertiolo - Manovre di cavalleria in Friuli

C scrivono 10 (n):

Domani sono indetti a Bertiolo grandi festeggiamenti. Ci saranno grandi corse ciclistiche di resistenza sul percorso, Bertiolo, Villacaccia, Nespoledo, Campoformido, Rotonda e viceversa, in tutto quaranta chilometri circa.

Numerosi e scelti i premi fra i quali una splendida coppa artistica e parecchie medaglie d'oro e d'argento.

Verso sera la banda locale svolgerà un programma scelto e attraente sulla piazza maggiore, che per l'occasione sarà splendidamente illuminata.

*** Nel periodo dal 18 corrente al 19 settembre prossimo, avranno luogo le manovre di cavalleria con le dislocazioni seguenti: Regg.o cavalleggeri del Monferrato — ripartito fra Fagagna, S. Vito di Fagagna, Madrisio, Battaglia, Caporiacco — Regg.o Lancieri di Novara — ripartito tra Codroipo, [illegible]no e Rivolto — Regg.o Lanci[illegible]i Milano — ripartito fra Sedeg[illegible] Gradisca S. Lorenzo e Rivis — Regg.o cavalleggeri di Saluzzo — ripartito fra Martignacco, Ceresetta S. Margherita e Torreano.

Di quanto procede è stata data notizia ai sindaci dei rispettivi comuni con preghiera di avvertire gli interessati nel caso credessero di far raccogliere i frutti pendenti giunti a maturazione.

Da SPILIMBERGO

Il ritorno di un reduce

Ci scrivono 10 (n):

(Tiflis). — Accolto da un numeroso popolo, dalle autorità cittadine e dai famigliari giunse ieri sera con il treno delle 19.25 il soldato d'artiglieria di montagna Eugenio Giacomello reduce da Homs ove da valoroso prese parte a parecchi combattimenti.

Il Giacomello partì per la Libia con la prima spedizione del settembre quando mesi fa colpito dalle febbri venne ricoverato all'ospedale di Napoli.

Ora trovasi in licenza essendo convalescente.

Da TARCENTO

L'arrivo del tenente Cossio

Ci scrivono 10 (n):

Iersera è giunto da Misurata in licenza di due mesi, il tenente Achille Cossio. Il bravo ufficiale fu accolto con calda manifestazione d'affetto dai parenti e dagli amici. Egli, richiamato sotto le armi, fu per parecchio a Derna, ove si distinse in combattimenti, ottenendo la lode dai superiori. All'egregio ufficiale mandiamo i nostri più cordiali saluti.

CRONACA CITTADINA

La cattedra ambulante di agricoltura

La Deputazione provinciale ha diretto la seguente circolare alle Rappresentanze delle Istituzioni agrarie, delle Casse Rurali delle Latterie Sociali, e degli altri Enti sovventori della Cattedra ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine:

La legge 14 luglio 1907n. 513 prescrive che alle Cattedre ambulanti provinciali di Agricoltura debba essere dato l'assetto giuridico, nel senso che vengano costituiti degli Enti Autonomi con garanzia di stabilità.

Il Governo, la Provincia, l'Associazione Agraria, la Cassa di Risparmio e la rappresentanza della nostra Cattedra si sono messi all'opera per costituire il Consorzio a sensi di legge, fra Governo, Comuni pel funzionamento della Cattedra, ma è necessario che a quest'azione concorrano moralmente e finanziariamente tutti gli Enti che sin quì hanno sovvenuta lanostra Istituzione, tutti quelli che per affinità di intenti hanno interesse che l'istituto viva, prosperi, diffonda in tutta la provincia nostra i saggi suoi ammestramenti.

Come è noto alla Cattedra è annesso un Ispettorato di Caseificio, ed è principalmente per questo, che ci rivolgiamo a tutte le Latterie Sociali e private affinchè vogliano nel loro interesse concorrere all'opera nostra.

La Cattedra sarà un istituto autonomo, retto da norme atte a garantire il retto funzionamento del medesimo, e sarà in modo stabile sovvenuto coi concorsi principalmente del Governo e della Provincia i quali è da sperare aumenteranno il più possibile i loro contributi.

Anche la Cassa di Risparmio e l'Associazione Agraria Friulana manterranno i loro concorsi ed i Comuni saranno pure chiamati a partecipare al Consorzio con una somma determinata.

Ma tutto ciò non basta: è necessario che gli Enti locali di carattere agrario o che hanno rapporti diretti od indiretti coll'agricoltura, si mostrino benevoli e generosi colla nuova istituzione, che secondino i nostri sforzi per conservare alla Provincia un istituto che ha già apportato ed è destinato ad apportare immensi vantaggi.

Perciò la Deputazione Provinciale anche a nome e per incarico dell'Associazione Agraria Friulana e del Comitato Centrale della Cattedra si rivolge a codesta Spettabile Rappresentanza e La prega, — fermi i sussidi già accordati per il corrente anno, — di voler votare o confermare un contributo a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura da pagarsi nell'anno 1913 e seguenti dopo che alla Cattedra stessa sarà dato l'assetto giuridico di cui la legge 14 luglio 1907 n. 513.

La deliberazione o la lettera impegnativa di codesta Istituzione dovrà essere inviata a questa Deputazione entro il prossimo mese di ottobre, e nella fiducia di una favorevole evasione mi è gradito esprimere i sensi della massima stima e considerazione.

p. il Presidente
L. Spezzotti

Per gli espulsi dalla Turchia

XXI ELENCO

Somma precedente L. 15.106.01

Raccolte in comune di Bicinicco come segue:

Ciani Leonardo L. 2.50 — Savorgnan Valentino 0.75 — Cocetta Aldo 0.50 — Cepile Adolfo 0.50 — Pasquale Michelin 0.50 — Soldato Giuseppe 0.50 — Castenetti Leonida 0.50 — Masini Fiorenzo 0.25 — Folin Angelo 0.25 — Cepile Giuseppe 0.25 — Fantini Michele 0.20 — Battello Vittorio 0.10 — Floreani Francesco 0.10 — Dentesani Ermenegildo 0.05 — Rovere Luigi 0.05 — Rovere Vittorio 0.05 — Cettolo Giovanni 0.01 — Folin Angelo 0.25 — Totale L. 7.31.

Totale L. 15,113.32

Offerte raccolte in comune di Reana del Roiale (continuazione).

V. Alessi L. 2 — D. P. Lucis 1 — Olivo S. 0.50 — Edonti L. 0.40 — Mauro G. 0.50 — Barburini D. 1 — Ceconi P. 0.50 — Toso D. 0.50 — Toso G. 0.40 — Pascuttini P. 2 — Cossettini P. 1 — Selotti Amalia 1 — Lerutti L. 0.80 — Marcuzzi G. 0.50 — D. Fantoni 1 — Marcuzzi Celeste 1 — Del Fabbro A. 0.50 — Zamparo F. 1 — Beltramini P. 0.50 — Del Fabbro A. 0.45 — Gentilini A. 1 — Lucis F. 0.50 — Ribis V. 0.50 — Linda A. 1 — Linda C. 1 — Marchiol G. 1.0 — Cossettini G. 1 — Miconi G. 1 — Pigani G. 1 — Silvestri C. 2.50 — Fant. G. B. 1 — N. N. 1 — Comelli L. 0.50 — N. N. 0.20 — Tonussi D. 0.30 — Del Negro P. 0.50 — Morandini S. 1 — Berini M. 0.50 — N. N. 0.10 — Bertoni C. 0.30 — Bertoni T. 0.30 — Gienaro G. 0.30 — Lucis G. 0.40 — Feruglio C. 1 — Pividori G. 1 — Cossettini N. 2 — Zenarolla A. 1 — Borgobello V. 0.50 — Basaldella Amalia 1 — Cucis G. 1 — Bertoni D. 1 — Scutari M. 1 — Comello A. 1 — Cattarossi L. 0.50 — Cussich Maria 0.20 — Cattarossi G. B. 0.80 — Fabris A. U. 0.50.

Comitato Giovanile Patriottico Udinese

Quote pervenute al Comitato Giovanile Patriottico di Udine per inscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» i tre prodi friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Dardanelli.

I. ELENCO

Il comitato giovanile patriottico L. 50. — Presidente e consiglieri del comitato giovanile patriottico 100 — Romana d'Orlando 100 — Conte Luigi de Pace 5 — Carlo Lunazzi 5— Arnaldo Sbuelz 5 — Rag. Mario Cosmi 5 — Emilio Pantanali 3 — M. Venturini 1 — Silvio Rubazzer 20 — Vincenzo Cicalò 2 — Rag. Emilio Angelo Toso 2 — Rag. Enrico Camerino 2 — Gino Del Lago 2 — Dott. Pietro Guglielmone 3 — Argia Gross 2 — A. M. 1 — Giacomo Soravito de Franceschi (Paularo) 5 — Edoardo Battistella 5.

(Quote da cent. 10). G.T. 1 — O. F. 2. — V. Poli 5 — Rag. Salvatore Mossa 5 — Giovanni Casarsa 5 — T. Marini 2 — Giuseppe Feruglio 2 — Giovanni Zunelli 2 — Erminio Feruglio 2 Giovanni Colosimi 2 — Maria Cotterli L. 1. — Totale 347.

(Continua)

Le quote si ricevono presso i giornali cittadini e presso il Negozio del signor A. Fanna Via Cavour. — Il comitato ha diramato apposite circolari a tutti i sotto comitati e sezioni della Provincia affinchè tutto il Friuli concorra a rendere il doveroso omaggio ai tre prodi.

Consiglio provinciale scolastico

(Seduta del 9 corr.)

L'altro giorno si riunì il consiglio provinciale scolastico. Erano presenti cav. Battistella presidente, Bellavitis, Galeazzi, Ellero, Martinis, Concari, Ciriani, Benedetti, Nardini, Morassutti membri; Fruch segretario.

1. Il consiglio ratificò vari provvedimenti presi dalla Deputazione scolastica.

2. Provvide alla graduatoria dei concorrenti ai posti vacanti nelle scuole della Provincia.

3. Nominò le commissioni gudicatrici di concorsi banditi dai comuni di Spilimbergo, Ferretti e Zardo; per Casarsa, Fattorello e Springolo; Aviano, Tonello e Rapuzzi; Castelnuovo Antonini e Pesante; Polcenigo, Baldissera avv. Giacomo e Alberto Lenna; Prata di Pordenone, Fattorello e Lucchini Carlo; Sequals, Maraldo e Carminiati; Pasano di Pordenone, Francesco Pantrotto e Caterina Del Tin.

A questi nomi vanno aggiunti per ogni concorso i due rappresentanti delegati del confine.

4. Nominò la commissione giudicatrice per il concorso a direttore didattico di Cividale (ispettore Venturini, pro. Tamai-Ortensi, direttori Fattorello e Modotti Giovanni;

5. Provvide alla nomina della Commissione giudicatrice per i posti vacanti nella istituenda scuola tecnica di Tolmezzo (prof. comm. Massimo Misani, prof. D'Aste, prof. Del Puppo, prof. Roviglio).

6. Deliberò di richiedere al Ministero, dieci vice ispettori per le sedi Tolmezzo, Moggio Udine, secondo Latisana, S. Vito, Azzano X, Spilimbergo, Maniago, Tarcento, S. Pietro al Natisone, Palmanova.

Prese anche altre deliberazioni di minore importanza.

Banda militare

Programma Musicale che suonerà oggi la Banda del 72.o reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle ore 22.

1. Marcia spagnuola, Metra — 2. Capriccio sinfonia «Squilli notturni» Gidiuli — 3. Atto 2.o «Rigoletto», Verdi — 4. Atto 4.o «Traviata» Verdi — 5. Sveglia al campo del 2.o fanteria Olivieri.

Il „Veneto Sportivo"

Il *Veneto Sportivo* l'ormai ben noto e antico settimanale ha ripreso ieri, dopo breve sosta, le pubblicazioni.

Auguri al confratello.

Bollettino militare

Il Bollettino del ministero della guerra reca: *Stato maggiore generale* Gatto maggior generale comandante artiglieria da campagna è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età. Lequio maggior generale comandante della seconda brgata Alpini è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione territoriale di Catanzaro. Etna id. id. id. brigata Puglie id. id. id. seconda brigata Alpini. Marangoni colonnello capo di stato maggiore del settimo corpo d'armata, promosso maggior generale e nominato comandante brigata Puglie, Zanetti id. direttore artiglieria Taranto id. id. id. artigliera campagna Alessandria.

Corpo di stato maggiore. Tallarigo, tenente colonnello capo di stato maggiore, divisione territoriale Firenze, trasferito addetto comando ottavo corpo d'armata. Giardino id. id. id. Quarta id. Chapperon id. id. id. Settimo id.

Fanteria. — Quadrelli colonnello comandante 55 fanteria collocato a riposo. Giancoli comandante 24 fanteria, collocato in posizione ausiliaria. Milan tenente colonnello prmo bersaglieri, promosso colonnello comandante 24 fanteria. Percelli id. id. id 44 fanteria id. id. 55 id.

Bollettino giudiziario

E' stato concesso il regio assenso all'unione permanente e perpetua della cappellania coadiutoriale Modesti alla parocchia Natività di Maria Vergine in Artegna.

— Fagiolo aggiunto di cancelleria alla Pretura di Tolmezzo dove non ha assunto il possesso è tramutato alla pretura urbana di Milano.

Lo stesso bollettino pubblica il decreto di nomina di 75 dottori in legge, vincitori del recente concorso a 100 posti di coadiutore giudizario, bandito l'11 marzo 1912. Detti concorrenti sono stati classificati dalla commissione esaminatrice secondo la seguente graduatoria e sono stati destinati poi con altro decreto all'ufficio per ciasuno di essi indicato.

IX. Mercato-Concorso Provinciale di Tori e Torelli

Ecco il programma importante per le notevoli norme che esso contiene, quale è stato testè licenziato dal Comitato Ordinatore.

Per iniziativa della Deputazione provinciale e del comune di Udine avrà luogo quest'anno il IX. *Mercato Concorso Provinciale di Tori e Torelli* da tenersi in Udine il giorno di Giovedì 19 settembre p. v. alle ore 8 ant. sul Piazzale Umberto I. (Giardino Grande).

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della «razza pezzata» - tipo jurassico» — compresi fra i 6 mesi ed i 3 anni di età (quattro denti permanenti).

Le domande di ammissione devono essere inviate alla Commissione ordinatrice non più tardi del 15 Settembre p. v.

Questa si riserva a far visitare gli animali inscritti, per la loro ammissione o meno, dal punto di visto zootecnico.

Tutti i concorrenti dovranno essere scortati da regolare Certificato di origine.

I torelli al di sopra dei 18 mesi di età dovranno essere accompagnati imprescindibilmente dal Certificato di capacità alla monta rilasciato da chi ne è autorizzato, come dal presente programma.

E' data facoltà di presentare anche i genitori e gli avi dei tori inscritti.

Gli animali pericolosi non potranno essere condotti al Mercato-Concorso. I tori oltre i due anni di età dovranno essere muniti di anello o tenaglia al setto nasale.

Verranno distribuiti premi in denaro medaglie, diplomi, attestati di merito, nonchè gratificazioni ai bovari degli animali premiati.

Le migliori onorificenze si riservano per i soggetti adulti di cui sieno documentate le buone attitudini quali riproduttori.

I soggetti sopra i 18 mesi di età chè abbiano conseguiti dei primi premi verranno contrassegnati col Marchio provinciale.

Nell'aggiudicazione si terrà conto della produzione dei documenti che valgano a stabilire la genealogia dell'animale, le cure avute nell'allevamento con particolare riguardo alla alimentazione nazionale ed alla ginnastica muscolare (movimento su pascoli, su prati o, comunque, in recinti all'aperto), la subita prova della tuber colina ecc. sempreché tali documenti vengano rilasciati da Municipi o da Cattedre Ambulanti d'Agricoltura o da Veterinari o da Comizi e Circoli Agrari o da Società di allevatori.

Agli animali destinati alla esportazione non verranno dati premi in denaro, ma solo diplomi di merito corrispondenti alla classifi,cazione ottenuta.

A richiesta dei proprietari di tori premiati provenienti da distanze maggiori a 12 km. verrà concessa e pagata alla mano il giorno stesso del mercato una indennità di L. 0.15 per km. computata l'andata ed il ritorno.

Inoltre il Comitato ordinatore disporrà perchè i tori situati lungo determinate linee ferroviarie sieno trasportati a Udine e fatti trasferire poscia alla stazione di partenza *gratis* mediante carri ferroviari.

Per tutti i tori provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del Mercato-Concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I. (Giardino Grande).

A termini del regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla pubblica monta, si avverte che gli animali che verranno premiati in questo Mercato-Concorso si intenderanno come approvati agli effetti della Legge 5 luglio 1908 n. 392 rimanendo in tal guisa i rispettivi proprietari esonerati dall'obbligo della domanda e del pagamento della tassa fissata per l'approvazione e dell'indennità chilometrica.

A comodità del pubblico verrà come in passato pubblicato il Catalogo degli animali esposti.

Le inscrizioni al IX. Mercato-Concorso si ricevono oltre che presso il Comitato ordinatore in Udine (Ufficio Municipale) anche presso i signori Veterinari e i Direttori di Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio di Udine (Ufficio d'Igiene).

Il Comitato

Grande mercato bovino

Nei giorni 19 e 20 settembre avrà luogo in Piazza Umberto I. (Giardino grande) un grande mercato bovino.

Fiera di S. Lorenzo

Il mercato bovino di ieri riuscì piuttosto meschino; i mercati bovini che si tengono in altre epoche dell'anno sono molto più animati e per il numero degli animali e per gli affari che vi si concludono.

Entrati buoi 56, venduti paia 6 da L. 850 a L. 1410.

Entrate Vacche 375, vendute 76 da L. 195 a L. 625.

Entrati Vitelli 190, Venduti 95 da L. 80 a 300. — Totale 621.

Cavalli entrati 180, Venduti 7 da L. 165 a L. 480.

Venduto un paio di buoi a peso morto a L. 195 il Quintale.

Venduta una vacca a peso vivo a L. 70 il quintale.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

LA NAVE DEI LEONI, lo spettacoloso, sensazionale dramma della casa Ambrosio di Torino che verrà proiettato oggi e domani al Teatro Minerva, si scorda assolutamente dai soggetti affini, trattati dai produttori cinematografici esteri e nazionali.

La trama è assolutamente nuova, originale l'azione ardita, ma sempre corretta; moralissima nella sua finalità.

La Nave dei Leoni rappresenta la concezione immaginosa di un avventuriero degli oceani che basa l'effetto delle scene sui contrasti più paradossali. Il bene co lmale, l'amore con l'odio, 'acqua, col fuoco!

La Nave dei Leoni e il più vero e più incontrastato capolavoro della cinematografia moderna; ma, a parte il valore artistico della films, il pubblico rimane conquiso da un solo fatto: l'intervento della *belva artista*. Tutta la racapricciante finale del dramma è affidata ad un branco di feroci leoni scatenati, in mezzo al fuoco divoratore, sulla tolda di una nave pericolante contro un equipaggio ribelle che tenta di assassinare il capitano per impadronirsi del carico.

Serpeggiano sinistre le fiamme divoratrici, nembi di fumo si sprigionano dai boccaporti sfondati, precitano i pennoni, rovesciano gli alberi, le coffe, le sartie.

Tutto è travolto.... è il ruggito terribile delle belve furibonde si sonfonde col crepitio dei moschetti, coll'urlo dei venti col lamento dei morituri e col mugghiare crescente dell'onda che tutto inghiottische, spiana, livella.

Si chiude il baratro! Giustizia è compiuta.

Si incomincia alle ore 15 e mezza. — PREZZI SOLITI.

Estrazione del Lotto

10 Agosto

VENEZIA	43	80	21	31	82
BARI	42	84	1	43	78
FIRENZE	36	49	15	52	90
MILANO	2	63	90	75	26
NAPOLI	59	78	4	29	63
PALERMO	40	11	31	3	73
ROMA	77	90	3	54	20
TORINO	63	83	43	79	74

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — Europa. Pressione massima 767 al Nord Ovest della Spagna, minima 752 sulla Russia occidentale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro in lieve generale salita, venti forti meridionali sull'Appennino, copiose pioggia in Lunigiana e poggierelle temporalesche in Val Padana.

(Udine 10 agosto)

Ore 8 — Termometro 18.6 — Massima 21.8 — Barometro 750 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione crescente.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 15 — femmine 10 — Nati morti maschi 3 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale 29.

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Pizzone sellaio con Letizia Facchin tessitrice — Ettore Gino cav. Angeli I.o tenente di vascello - riserva navale con Lorenzina Micoli-Toscano agiata — Luigi Rodaro bandaio con Anna Clocchiatti casalinga — Romano Benvenuti commerciante con Maria Del Fabro civile — Luigi Prandi agente commercio con Maria Cinque stiratrice.

Matrimoni

Gino Castenetto litografo con Rosa Ferraroni litografa — Arturo Pogliano maniscalco con Margherita di Sopra rivendugliola — Dario Giovanni impiegato con Adele Piva maestra — Giovanni Spizzamiglio fornaio con Ida Feruglio sarta.

Morti

Teresa Coiutti di anni due di Giuseppe — Lino Modonutto di Federico di mesi 6 — Caterina Roiatti vedova Gasparutti di anni 58 casalinga — Mario Riva fu Giuseppe di anni 24, impiegato — Gemma Aramini di Antonio di anni 1 — Maria Nastussi fu Valentino celibe di anni 55 casalinga — Amelia Bigarini di Agostino di mesi 1 —Enrico Rigato di Antonio di mesi 10 — Teodolinda Tessari-Facchin di Giuseppe di anni 33 villica — Ferdinando Bernardis fu Giovanni di anni 75 merciaio — Sebastiano Bovo di Luigi soldato 7.o reggimento Lancieri Milano — Francesco Benedetti di Giovanni di giorni 3 — Amadio Giuseppe di ore 5 — Pietro Bottosso fu Agostino di anni 63 negoziante — Totale 14 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sbarco del generale Tassoni e la presa di Zuara

La traversata del convoglio

ROMA, 10. Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Sono in grado di parteciparvi la narrazione fattami da persona che vi prese parte attivamente, dello sbarco del generale Tassoni. Il convoglio, partendo da Siracusa, diresse la rotta per un punto che fu indicato ai timonieri soltanto dopo che la terra non fu più in vista e corrispondente ad una località della costa libica, distante 35 miglia da Zuara. Doppiata Malta, la silurante *Espero* ebbe la missione di precedere il convoglio e di compiere qualche sondaggio, stabilendo un gavitello a duecento metri davanti al marabutto. L'*Espero* compì tutto questo felicemente, ritornando quindi sulla sua rotta per riferire all'ammiragliato.

La flotta giunse dinanzi a Zuara mantenendosi al largo.

Nelle ultime ore pomeridiane del giorno 4 si scorgeva una solida ma breve trincea, distesa verso il marabutto e la casermetta. La *Re Umberto* sparò 15 colpi e con pezzi da 152 esplose quattro colpi anche l a*Sardegna*. Questi 19 proiettili demolirono la trincea, volgendo in fuga gli arabi che si erano appostati.

I primi reparti che scesero a terra

Le navi quindi procedettero all'ancoraggio e cominciarono le operazioni di sbarco. Ale orel 3.30 prende posto in una prima imbarcazione, un battaglione di marinai, preceduto da una imbarcazione a vapore nella quale era il capitano di vascello Leonardi Casalino, il maresciallo Ignazio Russo e 20 marinai tra cui quel tale Sant'Andrea che già imbarcato sulla *Freccia*, giunse ai Dardanelli, ad impedire alla bandiera, la cui corda era stata spezzata da una cannonata turca, di cadere in mare. Nella stessa lancia era anche il pilota del porto di Tripoli. Seguiva poi un'altra barca a vapore col tenente Savino, comandante del rimorchio e delle lancie da sbarco. Giunto il convoglio a circa 40 metri dalla spiaggia, numerosi gruppi di arabi si precipitarono verso la riva, mentre dalla *sebca* accorrevano a briglia sciolta circa due centurie di cavalieri: ma i cannoni della *Umberto* annientarono ben presto pedoni e cavalieri.

La resistenza degli arabi

Tuttavia alcuni gruppi di nemici resistevano, aprendo una violenta fucileria contro le imbarcazioni e specialmente mirando contro la lancia del capitano Leonardi che venne perforata da alcuni proiettili. Dalle pirobarche si rispondeva con nutrito fuoco e il comandante Leonardi, per ingannare il nemico circa il punto di sbarco, faceva ripiegare il convoglio leggermente a sinistra, come se non si avesse l'intenzione di non prendere terra pel momento: viceversa, mentre dalle pirobarche si continuava a rispondere efficacemente alla fucileria nemica, le lancie coi battaglioni da sbarco approdavano a breve distanza, dietro una piccola duma. Il maresciallo Russo e il marinaio Sant'Andrea furono i primi a prendere terra, insieme al comandante Leonardi. Quasi contemporaneamente sbarcava il tenente Savino con altri 18 uomini, controbattendo gli ultimi arabi che si ostinavano a restare sulla spiaggia e volgendoli in fuga. I primi 20 uomini erano dunque rimasti padroni del campo e quindi tutto il battaglione di marinai, in sette minuti primi fu sbarcato e non trovò nel campo ombra del nemico. Solo a terra giacevano uccisi una diecina di arabi.

Lo sbarco e l'avanzata degli Alpini

Poco dopo sbarcavano gli alpini Fenestrelle, i marinai ed i soldati e disposti in linea di combattimento si slanciarono di corsa su per le dume senza resistenza: raggiungevano una piccola oasi fronteggiante quella di Zuara.

I marinai della *Sardegna* e della *Sicilia* convergevano quindi sulla destra, occupando il marabutto nel quale innalzavano la bandiera italiana. Nel contempo i marinai della *Umberto* si avanzavano nell'oasi, fermandosi a presiedere una seconda linea di trincee, abbandonata dei nemici. Frattanto il battaglione alpini, rinforzato da 34 fucilieri, proseguiva la marcia verso la Menscia Zuarina. Alle 8.25 tutto il primo scaglione, circa 5 mila uomini, era sbarcato. Alle 11.30 tutte le forze sbarcate fronteggiavano la città avendo superata la debole resistenza di alcuni gruppi di arabi.

L'occupazione della città

Alle 13 il generale Tassoni con parte delle truppe entrava in città. Solo un vecchio arabo fece atto di sottomissione, genuflettendosi dinanzi al generale, mentre un giovane fuggendo innanzi all'avanzare degli alpini essessionato si squarciava il ventre con una pugnalata. Questo suicidio si spiega col fatto che i turchi avevano detto che i nostri avrebbero raso al suolo la città, pasando a fil di spada gli abitanti dopo averli torturati.

Il capo di una tribù che non voleva piegarsi a seguire i turchi fu legato al suolo e condannato a morire, restando sotto i raggi infocati del sole. Il disgraziato infatti fu trovato morto dai nostri. Durante l'avanzata furono uccisi una diecina di arabi, tra cui un ufficiale turco che portava la divisa sotto il baracano. Un arabo fuggente che si fermava sparando, fu freddato dal capitano Alinei. Alle 16 avveniva il congiungimento a Zuara dei due corpi operanti.

La divisione Garioni prepara l'avanzata

ROMA, 10, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che mentre i turco-arabi concentrano le loro forze a Regdaline, la divisione Garioni prepara un movimento d'avanzata, che non potrà tardare non ostante la stagione sia calda.

La divisione Garioni — che assume l'aspetto di un corpo d'armata essendo composta di tre brigate — ha una tale consistenza di essere certa che qualsiasi azione contro i turco-arabi deve riescire.

I turco-arabi lanciano spesso forti nuclei di uomini contro le nostre posizioni di Sidi Ali, di Sidi Said e di Bucamez.

Per rendere vani tali loro attacchi sono intervenute le truppe rimaste a presediare quelle posizioni e le artiglierie che muniscono le ridotte.

Da Zuara partono continue ricognizioni in direzione di sud-est e di sud-ovest, senza incontrare notevoli resistenze.

Gli accampamenti delle tre brigate disposti in modo di coprire Zuara da un qualunque attacco nemico. Nei punti verso Zavia sono disposte truppe lungo il margine orientale dell'oasi.

Molti arabi son ritornati a Zuara, riprendendo i loro traffici.

Sulla piazza di Zuara funziona un piccolo caffè. Gli arabi dissero di essere fuggiti per timore delle nostre artiglierie, altri per le crudeltà dei turchi.

Non seppero indicare dove sia l'accampamento nemico.

Il nuovo regio commissario delle isole dell'Egeo

ROMA, 10. — Il comm. Macchiero, regio commissario per l'amministrazione delle isole dell'Egeo ha dovuto, per causa di grave malattia, lasciare l'ufficio che fino dal primo giorno dell'occupazione delle isole egli ha diretto a Rodi con zelo e competenza non comuni e con piena sodisfazione del generale Ameglio e del regio governo. La sua infermità richiedente ancora qualche tempo per la guarigione ed una lunga convalescenza, il Regio governo è stato costretto a sostituirlo nell'importante carica ed ha destinato a Rodi in qualità di Regio commissario civile per l'amministrazione delle isole dell'Egeo il conte Girolamo Naselli regio console generale al Pireo, che raggiungerà quanto prima la sua nuova residenza.

Si continua a negoziare coi capi albanesi

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo i giornali il maresciallo Jbrahim pascià telegrafò che la calma ritorna in Albania. Egli continua i negoziati coi ventinove capi albanesi che smentiscono la voce delle pretese albanesi e dichiararono di non volersi separare dalla Turchia. Il ministro della Turchia a Sofia trovantesi a Costantinopoli è ritornato in fretta a Sofia

Le fucilate al confine montenegrino continuano

COSTANTINOPOLI, 10. — *Le scaramucce continuano alla frontiera montenegrina.*

In seguito ai passi del rappresentante del Montenegro il ministro degli esteri rispose che deve presumere gli ordini del ministro della guerra circa la cessazione del fuoco non pervennero ancora alle autorità della frontiera.

Il richiamo del ministro ottomano

COSTANTINOPOLI, 10. — Rusten, ministro ottomano a Cettigne, che eccedette le istruzioni del suo governo, venne richiamato a Costantinopoli.

300 morti per il terremoto ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 10. — Il centro del terremoto sembra sia stato il Mare di Marmara. I danni prodotti ai Dardanelli sono rilevanti. La legazione di Grecia, fu avvertita con radiotelegramma inviato a mezzo della flotta turca che il sonsolato greco ai Dardanelli era crollato ma che però non vi era alcuna vittima. In seguito all'incendio dell'ufficio centrale di Corfù le comunicazioni telegrafiche con la Macedonia e Smirne sono interrote. Si comunica con l'Europa soltanto mediante un cavo.

LONDRA, 10. — Mandano da Costantinopoli che il terremoto di ieri causò gravi danni nel bacino europeo del Mar Marmara.

Vi sono circa trecento morti a Miriofito, Ganos e Chora. I feriti furono condotti a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 10. — *Un soldato ferito, proveniente dai Dardanelli riferisce. Ai Dardanelli non resta neppure una casa abitabile. Puiergenerale el a caserma sono crollati, cinque soldati sono rimasti uccisi, sonvi numerosi feriti. Il soldato dice che il consolato di Francia sarebbe per metà crollato e il personale rifugiatosi nei giardini. Confermasi che Charnak e altri villaggi sono interamente distrutti; ieri vi furono nuove scosse, gli abitanti spaventati gettaronsi in mare.*

Gravissimi danni causati dal terremoto

Vittime umane

ADRIANOPOLI, 10. — *Il terremoto fu violento, cagionò danni e vittime umane in tutto il vilayet. Numerosi edifici sono crollati in diverse località; a Koperkeny, Miriofito e Corlu calcolasi da 70 a 80 morti e 200 feriti.*

Vennero inviati soccorsi; confermasi che l'incendio distrusse una gran parte Corlù, vi sono molte vittime.

Per il volontariato d'un anno

ROMA, 10, (notte). — D'ordine del ministro della guerra i giovani che hanno compiuto il 17.o anno di età e che non sono ancora stati arruolati, possono contrarre il volontariato di un anno con l'obbligo di assumere il servizio il 1 dicembre previo tutte le necessarie pratiche, compreso il versamento della tassa.

Per il raid aereo Bracciano-Campalto

ROMA, 10, (notte). — I giornali hanno da Bracciano che da qualche giorno, entro 5 carri, è giunto il materiale del dirigibile P. 1. già operante a Bengasi.

Esso verrà trosportato a Vigna Valle, e quindi allestito per il *raid* Bracciano-Campalton.

L'Istituto nazionale forestale a Vallombrosa

FIRENZE, 10. — Stamane è giunto a Valombrosa il ministro on. Nitti che si è recato alle Cascine per esaminare i lavori del Palazzo dove avrà sede l'istituto nazionale forestale.

L'on. Nitti era accompagnato dall'assessore Ferrari e da Cantarelli che rappresentava il prefetto, e dal capo di Gabinetto del Sindaco. Dopo la visita il ministro è ripartito in automobile per Vallombrosa.

In onore d'un reduce dei Dardanelli

NAPOLI, 10, (notte). — Stasera ebbe luogo un grande banchetto in onore del tenente di vascello Di Somma, comandante una delle siluranti eroiche.

Assisterono le autorità e moltissimi invitati.

L'arrivederci del „Tanin"

PARIGI, 10, (notte). — Sospendendo le pubblicazioni, il *Tanin*, nell'articolo di saluto dice: «Non addio a Costantinopoli, ma arrivederci».

L'incaglio di due corazzate nordamericane

NEW YORK, 10. — Le corazzate *Nebraske* e *Connecticut* urtarono contro un bassofondo non segnato sulla carta.

Il *Connecticut* ebbe le macchine molto danneggiate e l'albero dell'elica spezzato.

Ambedue furono rimorchiate nel porto più vicino.

La convenzione franco-russa

PARIGI, 10 — L'*Echo de Parisi* ha da Pietroburgo: Il ministro della guerra avrà alla presenza del capo di stato maggiore generale una conversazione con Poincarè per discutere in quale misura la convenzione franco-russa potrà essere compilata, e sull'invio di effettivi russi verso la frontiera a causa della presenza di un corpo d'armata tedesca creato sulla frontiera polacca. Sarà pure messa sul tappeto la questione della mobilitazione russa.

L'incendio d'una fabbrica a Trieste

TRIESTE, 10. — Nelle prime ore del pomeriggio è scoppiato un incendio nella Fabbrica di linoleum a Sant' Andrea. Il fuoco prese in breve proporzioni vastissime. L'opera pronta ed energica dei pompieri riuscì a salvarne una parte. I danni sono ingenti.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 20.50 a L. 22.
Segala 16.— a 16.50.
Granoturco 15.50 a 17.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Tegoline L. 12.—
Patate 6.— a 7.—
Pomidoro 12.
Fagioli 11.— a 15.—
Pere 22.— a 70.—
Pomi 17.— a 18.—
Pesche 30.— a 1.30.
Susini 15.— a 30.—
Corniole 15.— a 20.—
Uva 55.— a 80.—

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

AVVISO D'ASTA

Il giorno **19 Agosto e seguenti** si terrà in Pontebba l'asta pubblica dei beni mobili di pertinenza del fallimento **Borghello Gioacchino** (studio e laboratorio fotografico - Cinematografo - Cambio Valute - Commissioni e Rappresentanze).

Il Curatore
rag. ANTONIO VALLE

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Maddalena riprese a dire:
— Ci avevo anche un'altra cosa.... — disse. — Varie lettere di quell'uomo, in una delle quali mi parla di nostro figlio, mi capite, del «Nostro Figlio».
— Non è stata trovata nessuna lettera...
— Nessuna lettera! — ripetè la giovin donna stupefatta. — Ma ce ne erano sette, che formavano un pacchetto legato co un nastro turchino; presso una somma di circa seicento franchi....
— Donde proveniva quella somma?
— Da una somma maggiore datami da lui per far fronte alle spese del mio parto.
— Non si è trovato nè denaro, nè lettere....
Maddalena lasciò ricadersi sul guanciale la testa per un istante sollevata...
— Ah! — disse abbrividendo per tutta la persona — oh! che mostro!.... che mostro!...
— Dunque sostenete che siete stata vittima di quell'uomo?.... — Lo accusate di avervi voluto uccidere, di avervi rubato il vostro figlio e di avervi ripreso le lettere che vi aveva scritte e il resto del denaro che vi aveva dato?
— Lo accuso di tutto ciò si signore, e domando giustizia e vendetta!...
— Badate bene!..
— A che, signore?
— Un'accusa imprudente è un'arma a doppio taglio che si ritorce contro l'accusatore...
— Io dico la verità...
— Ne avete prove... — Quante volte l'uomo di cui si tratta è venuto a trovarvi in via Ernestina?
— Cinque o sei volte almeno.
— Come spiegate che nessuno lo abbia visto nè entrare nè uscire di casa vostra.
— Non lo spiego.... Ignoro come faceva per non esser visto.
— Pare impossibile.
— Eppure è così, la giuro-
— Non siete uscita nei due giorni che hanno preceduto la vostra crisi finale, la portinaia della casa lo afferma....
Vi siete data cura di munirvi di provviste, di pane, polli, vino e dolci... Si è in diritto di supporre che avevate l'intenzione di restar sola, di non essere assistita da alcuno...
— Vi ingannate col supporlo... D'altra parte le provviste di cui parlate erano state recate da lui nella mattina stessa.
— Come lo avevate fatto avvertire?
— Gli avevo scritto un biglietto.
— Per la posta?
— No, per un fattorino.
— A casa sua?
— No, in via Luc-Lambin, presso un suo cugino dove, mi ha detto lui, egli andava ogni giorno a trovar sua madre, che in quel momento era a Parigi.
— Come si chiama quel suo cugino?
— Carlo Brisson.
— Lo conoscete?
— Non lo conosco..
— Non ci avete ancora detto il nome dell'uomo sul quale riversate l'odioso delitto di cui siete accusata...
— Egli si chiama Giulio Mercier.... — rispose Maddalena con fermezza — e che il suo nome sia maledetto!...
— Dove abita?
— In via del Sobborgo del Tempio, numero 104...
— Riflettete bene prima di lanciarvi sulla traccia di quel Giulio Mercier. — Non cercate di ingannare la giustizia!.:. Se è una favola che inventate porteneste tutto il peso della vostra menzogna!!......
— Una menzogna mi perderebbe signore, siate certo che lo comprendo...
— Che fa quel Giulio Mercier?... Quali sono i suoi mezzi di sussistenza?...
— Non lo so...
— E' affatto inverosimile!...
— E perchè signore? — Egli non mi raccontava mai nulla della sua vita ed io non lo interrogavo.... — Ho supposto che si occupasse di affari di borsa.....
— Vi aveva però parlato di sua madre...
— Mi aveva detto che essa abitava in provincia, che era agiata e che gli aveva assegnata una pensione...
— Quanti anni ha quel Giulio Mercier?
— Venticinque anni, circa...
Maddalena era fiaccata.
La sua voce era diventata si debole che a mala pena si potevano udire le sue risposte.
— Il capo medico si avvicinò al giudice d'istruzione.
— Sarebbe crudeltà il prolungare oggi l'interrogatorio... — gli disse sottovoce — se vi restano altre domande da fare alla imputata, vi prego di rimetterle a domani.
— Il mio interrogatorio per ora è finito — rispose il giudice.
I magistrati passarono nella stanza attigua.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.11, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.72, Austria [corone] 105.97, Pietroburgo [rubli] 269.04, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.80, fine agosto idem 97.85 idem 3.1|2 0|0 97.25.

Azioni; Banca d'Italia 1441 —, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 398.— Naviga. Gen. It 312.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.86, Svizzera 101.12.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.85, id. id. fine agosto 97.95 Italiana, 3 1|2 0|0 97.95.

Azioni: Banca d'Italia 1441.— Banca Commer. Ital. 845.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Merid. 593.50, id. Medit. 398.—, Nav. Gen. Ital. 401.50, Raff. Ligure Lombarda 336.50, Acciaierie Terni 15.85 Eridania 732.—, Ansaldo Armstrong e C. 306.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0|0 92.25, Italiana 3.1|2 0|0 96.60, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 264.25, Cambio su Italia 98.15 1|16 Rendita Turca 90.75, Rend. Russa 4891 60.88, id. 1906 102.—, id. 1900 91.50, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 844.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.
Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,
Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D, 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.
S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M 19.55.
S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.
Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.
Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19,41, O. 23,
Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58
Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).
Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)
(Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo St.